

L'UNIONE FA LA SCUOLA

SCIOPERO
20 MAGGIO 2016

CONFERENZA STAMPA

11 maggio 2016, Hotel Nazionale, Piazza Monte Citorio 31 Roma

PRECARIATO

Anzitutto una doverosa chiarezza sui numeri: il piano nazionale di assunzioni previsto dalla legge 107/2015 ha permesso la stabilizzazione di circa **86 mila** docenti delle graduatorie ad esaurimento e dei concorsi ordinari.

Non ci sono state né le 150.000 assunzioni previste in origine dal rapporto "Buona Scuola", né le 100.000 del testo definitivo. Dunque **non è stato affatto risolto il problema del precariato**, tanto che permangono all'interno delle graduatorie a esaurimento (GAE) ancora circa **45 mila** aspiranti.

Nemmeno la "supplentite" è stata debellata, se è vero che abbiamo quest'anno più supplenti per l'intero anno scolastico di quanti ve ne fossero nell'anno precedente (quasi **150.000**, contro i **118.000** dello scorso anno).

Un numero consistente di docenti in possesso dell'abilitazione e molto spesso anche del servizio previsto dalla normativa europea per la stabilizzazione (**36 mesi**) è incluso nelle graduatorie d'istituto di **seconda fascia**. Sono i docenti attualmente impegnati nel concorso a cattedre e il cui numero supera di molto quello dei posti messi a concorso: parliamo infatti di circa 90 mila persone.

Non è pensabile che per questi docenti, da anni in servizio, senza i quali la scuola non avrebbe potuto funzionare, non sia previsto un percorso che assicuri loro una prospettiva di stabilizzazione, quale che sia l'esito del concorso.

Anche tra i docenti presenti nella **terza fascia d'istituto** ve ne sono molti che, pur senza abilitazione, hanno lavorato per oltre 36 mesi su posti liberi e vacanti, con ciò che ne consegue in base alla sentenza della Corte Europea.

Per loro chiediamo un percorso di abilitazione e prospettive di un lavoro stabile.

Occorre un vero e proprio **piano di reclutamento** che tenga debitamente conto delle attese e dei diritti di docenti che da anni lavorano nella scuola, assicurando il funzionamento del servizio e accrescendo il proprio livello di professionalità. Diversamente, è inevitabile il rischio del proliferare di conflitti e contenzioso.

Fondamentale aggredire alla radice il fenomeno del precariato con **una politica degli organici adeguata al reale fabbisogno** delle scuole e con una **stabilizzazione dei posti** di lavoro necessari.